

IL RACCOMIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova, a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza pagina Centesimi 40 la linea }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Giugno.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 19.

Alcuni episodi che non si aspettavano, mettono in dubbio l'esito delle elezioni, quale venne annunciate domenica sera, o più precisamente lunedì mattina.

Vi sono quattro o cinque episodi elettorali, piccanti, e che danno luogo a molte contestazioni.

Comincio dal primo, e riguarda il clericale Bandini Giustiniani, eletto al consiglio provinciale. Questo signore, a quanto si narra, nel 1871, indignato del modo con cui l'Italia procedeva alla usurpazione di Roma, deliberava di rinunciare alla cittadinanza italiana, e domandava ed otteneva la cittadinanza inglese. Come cittadino inglese, se la cosa è vera, sarebbe inelleggibile, ed ecco quindi una ragione per cui molti si danno in moto onde far proclamare la nullità dell'elezione.

Il secondo contestato è pure un consigliere provinciale, ma non clericale, moderato. Egli fu proclamato eletto, avendo riportato nove voti più del candidato liberale, e circa una trentina più del clericale. Ma al candidato liberale erano state annullate cinquanta schede portanti il di lui nome, soltanto perchè avevano la qualifica di ragioniere invece di avvocato, laonde ecco una seconda elezione che si cercherà di far annullare.

Una terza elezione contestata, anzi non elezione, è quella di un consigliere comunale di parte liberale. Il primo dei non eletti, certo d.r Bastianelli, aveva riportato 320 voti circa, nei quali era sbagliato il nome di battesimo. L'errore provenne da ciò che un

giornale, il *Bersagliere*, lo stampò sbagliato.

Si insiste dunque perchè quei voti vengano tenuti validi ed in tal caso il Bastianelli supererebbe due dei clericali entrati ultimi, sicchè uno di essi, il Chigi, ex-maresciallo del conclave, uscirebbe per fargli posto.

Ultima contestazione è quella del Simonetti, che fu il candidato portato d'accordo coi clericali, per fare la transazione col *Popolo Romano*.

Pare che i clericali abbiano giocato un tiro. Ieri infatti, si presentava, non so se alla prefettura od al municipio, un altro Simonetti, col medesimo nome e coll'identica qualifica del primo, e dichiarandosi elettore iscritto in uno dei rioni di Roma, reclamava la partecipazione della sua elezione, pretendendo essere egli l'eletto.

Perchè il mistero sia anche più chiaro, soggiungerò che questo Simonetti è spedizioniere apostolico, impiegato alla *Ditèria del Brevi*.

Cosa avverrà di tutte queste contestazioni non si sa, ma se entrassero due clericali di meno al comune, un clericale di meno alla provincia, ed un liberale di più nel consiglio provinciale, l'esito delle elezioni sarebbe diverso.

Non mi ci fermo oltre in queste quisquiglie elettorali, che forse non avranno conseguenze; ma di novità politiche non ve ne sono.

La discussione sul macinato è cominciata da due giorni, e pare che tirerà in lungo ancora. La camera è quasi spopolata per le sedute ad ora incomoda, ed aspetta l'esito della battaglia impegnata a palazzo Madama.

C'è di nuovo soltanto che la riforma giudiziaria pare abbia fatto un altro passo. Lo Spantigati non ha accettato l'ufficio di relatore della commissione nominata dal

guardasigilli, ed ha mandato le sue dimissioni.

La commissione allora si è riunita una terza volta. Erano presenti undici membri, e l'on. Righi venne eletto relatore con dieci voti. Egli è completamente favorevole al progetto come sapete, e si può ritenere sin d'ora che le proposte del guardasigilli avranno in lui un valido sostenitore.

La votazione poi ha provato che il Righi non è il solo favorevole, poiché i dieci voti raccolti sopra di lui lo dicono abbastanza, e si sa per dichiarazione di parecchi altri, che tutta la burrasca sollevata dalla prima deliberazione, non fu altro che il frutto di un equivoco, nel quale aveva la sua parte il presidente.

P. S. All'ora d'impostare, si assicura che tutte le elezioni siano state annullate. Due verbali di due sezioni non sarebbero stati firmati, e per questo motivo si sarebbero dichiarate nulle tutte le operazioni elettorali.

NIZZA

È innegabile!

Gli Italiani non dimenticano mai i lembi del loro terreno soggetti a dominazione straniera. Come quindi in specialità potrebbero dimenticare Nizza, la patria dell'eroe leggendario dei mille, offerta ai Francesi in olocausto per ottenere la unificazione del rimanente del paese?

In occasione della legge sulle costruzioni ferroviarie parlando di una linea che allacciasse Cuneo all'Avignone nizzarda, il ministro De-Preto emise parole di simpatie verso la gentile città.

I moderati ne suscitarono un vespaio, vedendo ne interdotte le amichevoli relazioni colla Francia; anche fra il partito francese che esiste in Nizza fu creata una agitazione artificiale. Si parlò di spiegazioni fra i due governi, mentre le popolazioni si abbandonano

al solito lirismo nella speranza di riavere Nizza.

Ma incidenti diplomatici non ce ne furono, perchè non potevano esservene. D'altra parte le aspirazioni degli Italiani su Nizza non si possono nemmeno o cancellare. Ciascuno attende!

I principii di nazionalità vanno ogni giorno acquistando terreno, né le nazionalità si mutano, specialmente allorché un paese oltre il clima, la topografia, la lingua, possiede a giustificarla fra i suoi concittadini un cittadino di incontestabile nazionalità italiana, come Giuseppe Garibaldi.

Il principe Luigi Napoleone

Di fronte ad una tomba aperta di recente le considerazioni che anche alla lontana possono risentirsi dello spirito di parte devono cedere alla calma abituale, al rispetto dovuto ad una sventura, al compianto verso una illustre vedova che portata dal basso al più alto luogo cui potesse aspirare muliebri ambizione, si trovò all'improvviso gettata nella più squallida desolazione, e colle ebrezze del regno caduto nel disonore, perdette dapprima nell'esiglio lo sposo, e quindi adesso l'unica sua speranza, il figlio.

Giovane era questi; contava appena ventitré anni; gli studi compiuti in Inghilterra avevano fatto credere che non fosse privo di quel genio insito, in maggiori o minori proporzioni, nel Buonaparte; quella forte risoluzione con cui abbandonando gli agi della vita privata era andato in cerca d'avventure nella più remota Africa fra i barbari, non ostante il contrario volere dei corifei del partito reazionario bonapartista, avevano fatto supporre in lui uno spirito di indipendenza e di resistenza che in un pretendente non è certo dote da dispizzarsi.

Egli è morto, in terreno scon-

osciuto, con gente diversa dalla sua, i cui interessi non erano i suoi se non in quanto rappresentavano la civiltà contro i presunti barbari; non udì, morendo, la sua limpida favella nativa, e l'ultimo sprazzo di luce fu la negazione di quella che abbelliva il suo bel cielo di Francia. Era lontano da sua madre, dai suoi amici, d'infanzia, dai suoi partigiani dinastici; né il nome di questi gli sarà stato nell'ultimo respiro, nominato né il nome della sua Francia.

Mentre gli pareva anni addietro riservato il più glorioso impero del mondo, fin' esule ramingo e sconosciuto in mezzo a un campo di frumento in una imposcata, per mano di barbari, a stento dagli insulti di questi barbari fu salvato il suo cadavere, che verrà restituito, doloroso ricordo, alla dedita madre perchè lo riposi nell'avello che raccoglie le ceneri sventurate dello sposo.

Forse il giovane principe fu il capro espiatorio di tanti delitti di una dinastia per tante ragioni gloriosissime; forse colla sua morte alla Francia cui i Bonaparte fecero pagare la gloria e le ricchezze con tante sventure, seguì un'era di pausa fra le gare di parte, affinché possa consolidare la propria libertà, forse toglierà al bonapartista parte del disonore con cui erano coperti perchè il loro capo aveva cacciato debolmente nei campi di Sedai in mezzo a centinaia di migliaia di prodi ceduta la spada dei Napoleoni al successore dei vinti di Iena.

Se non fu, come tanti lo volevano, sul trono di Francia un Napoleone IV, fu però in estreme regioni un intrepido pioniere della civiltà. Forse il suo onore fu più grande; fu maggiore, perchè incontaminata, la sua fama; riuscì più giovevole alla sua patria togliendo

APPENDICE BIBLIOGRAFICA

LA CASA EDITRICE SOCIALE PERUSSIA QUADRIO. — Due bravi giovani, i cui nomi già favorevolmente son noti nella repubblica letteraria italiana e che pieni di ingegno e d'intraprendenza sacrano al lavoro la loro gioventù, compongono questa nuova casa editrice sorta da pochi mesi a Milano.

Sullo stemma della casa leggesi il motto *humanitas* — quella parola è un programma e nel tempo stesso una promessa contratta col pubblico: sappiano essi mantenerla e lo possano, è questo l'augurio migliore che mi sia concesso inviar loro.

Di questa ditta ho sul tavolo quattro volumi. I due primi sono un romanzo l'uno, e una raccolta di novelle l'altro di quel giovanissimo e simpaticissimo scrittore che è il signor Mario Leoni, il quale ha un pregio ben raro nei romanzi italiani quello di saper divertire il lettore principalmente e direi quasi unicamente coll'intreccio. La massima parte dei romanzi italiani sono cosuccie fatte assai bene, scritte con cura, con brio, con eleganza, ma povera in fatto d'intreccio; quelli del Leoni sono l'opposto, in essi se una

cosa c'è a desiderare è invece una maggiore accuratezza di forma, qua e là obliata nella fretta di fissar sulla carta un'idea, un nuovo annodamento dell'intreccio.

Così *Nozze assassine*, come la prima delle tre storie: *Tre gocce di sangue* sono due lavori che dinotano molto ingegno, che divertono assai e che io raccomando alle lettrici che vogliano con una qualche emozione scuotere la fibra addormentata dalla mollezza del giorno.

Il terzo libro della ditta Perussia-Quadrio è un ghiribizzo critico del signor Felice Martini su *Helm e Zendrini*. Io non conosco nemmeno una lettera di tedesco e non ho quindi mai potuto leggere in originale il canzoniere del biondo e caro poeta Alemanno; ma da qualche traduzione ad *litteram* che di qualche poesia di lui mi venne fatta e che io paragonai alla versione del Zendrini, già prima di questo ghiribizzo mi ero convinto che egli si meritava tutta la sfuriata di cui lo fa segno il Carducci; apperò mi sottosegno pienamente alle idee del sig. Felice Martini, con questa sola eccezione che i saggi di traduzione che egli ci dà, se saranno perfettissimi cosa dal lato fedeltà, lascian parecchio a desiderare come poesia italiana. E se non lo crede a me lo domandi all'autore del quarto libro, al sig. Ugo Bardi (Giuseppe Bianchi) che ci

presento nei *Miei canti* un ottimo volume di liriche, e ci si rivelo un forte e valente poeta, non strimpellante in qualsivoglia metro le solite lamentazioni amorose, ma convinto della missione del poeta e pugnante coi suoi versi una battaglia pel bene della patria e dell'umanità.

La medesima casa editrice ha in corso di pubblicazione una raccolta di contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni sulla donna, intitolata appunto *Che cos'è la donna?*... *Angelo o Demone?* La curiosa pubblicazione raccomandando ai fidanzati. Chi sa quante rotture di matrimoni han già sulla coscienza, i signori Perussia e Quadrio!

ANTONIO ZARDO, versi. Chi prende in mano la raccolta dei versi dell'egregio professor Zardo stampati in un elegantissimo volumetto da quella perla di editore che è il Segre di Venezia e li legge non può non convenire che il sig. Zardo ha molto ingegno, molto cuore, ed è veramente padrone della lingua che con tanto amore insegna ai suoi allievi.

Il libro è diviso in due parti; poesie originali e versioni di poeti tedeschi: la seconda di gran lunga migliore della prima. Le poesie originali hanno invero il capitale difetto di non essere affatto originali: sono, ben è vero, tutte carine, tutte affettuose, tutte limare — forse anche troppo limate —

ma manca quella scintilla che rende un uomo poeta e irraggia siffattamente uno scritto da abbagliar chi lo legge.

Il signor Zardo è idealista: né io che milito nell'opposto campo gli muoverò appunti perciò, che sono avvezzo a rispettare l'opinione di ognuno e specie delle persone che stimo; ma questo gli devo dire che le sue poesie non potranno cooperare a convertirmi alla sua fede, dappoiché son convinto che esse appaiano così prive di originalità, perciò appunto che il poeta sdegnò ritrarre il vero per aleggiare nei tanto sfruttati campi dell'idealismo.

Ciò non di meno — e mi giova ripeterlo — chi ha letto tutto il libro del giovane professore, non può non unirsi a me nella stretta di mano e nella parola d'incoraggiamento che gli invio.

SOTTILGIEZZE *Lettere ad una donna* di RACANELLA (Pietro Monferrini) Strano libro codesto! strano davvero che colla lepida forma e la noncuranza apparente risolve alla spiccia le più ardue questioni filosofiche e sociali.

È un libro che dimostra esuberante ingegno e fantasia nell'autore, che del resto non è sconosciuto specie a Genova ove lo si stima assai, ma nel quale accanto ad idee talora sublimi ve ne hanno di strampalaticissime; tanto è vero che *du sublime au ridicul il n'y a qu'un pas* Sono lettere a una donna, che l'au-

torè pretende abbiano a cavarle di capo i vecchi pregiudizii ed insegnarle nuovi precetti politici, filosofici, morali e sociali, ma io dubito davvero possano essere raggiunti questi scopi, perché malgrado le incontrastabili geniale incastonate in essi, non sono che un'accozzaglia scevta di centomila diverse cose.

Io credo che Racanello, in questo libro si sia proposto ad unico scopo dimostrare il suo bell'ingegno e la sua invidiabile erudizione; se è così egli c'è riuscito davvero. SCAPOLI, *romanzo del signor PIETRO ZANIBONI e ROMA GALANTE*, scene storiche del signor F. L. SANTI sono due libri di cui davvero non posso dir bene. Il primo è un racconto monotono e che lascia a desiderare molto anche come stile, — il secondo è un attentato contro la dignità della storia.

Il voler ritrarci nella minutissima o meglio nei pettegolezzi della vita familiare quegli uomini a cui siamo avvezzi fin da bimbi ad inalzare un monumento nelle nostre menti, è opera troppo ingrata e troppo difficile.

Se per caso il signor Santi avesse voluto arrieggiar Plutarco si persuada che da lui all'immortale di Cheronea ci corre e parecchio.

col morire un inciampo continuo alla sua calma; lasciò nome imperituro come tutti coloro che muoiono sui campi guerreschi, a parziale ripristinamento di splendore a quella stella militare napoleonica che si era eclissata vergognamente a rovina della Francia nei campi di Metz e Sedan.

Egli apparve come un lampo che abbarbagliando dirada un istante le tenebre dell'oscurità e passa: non come il fulmine che lascia ovunque tracce di devastazioni e di morte.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il consiglio provinciale, calcolando sulla prossima approvazione della legge nelle costruzioni ferroviarie, deliberò l'immediato pagamento della quota spettante per la costruzione della linea Belluno-Feltre-Treviso; ciò possibilmente d'accordo colla provincia di Treviso ed altrimenti da sola. Invitò la Giunta a provvedere i fondi necessari a tempo.

Ciò nel desiderio di procurare lavoro agli operai nella prossima invernata cogli immediati lavori.

Chiese inoltre al ministero di poter subito approfittare dei lavori che si fanno per la costruzione del ponte sul Cordevole per i lavori che spetterebbero alla stessa provincia, il che recherebbe all'erario nazionale un risparmio di nove decimi.

Venezia. — Certo Forcellan Domenico, pescatore, fermatino sulle ore 4 e mezza rinveniva nel Rivo Riello, a Castello, il cadavere di certo Gasparon Giuseppe detto Traro di anni 37 carpentiere.

Il Gasparon aveva l'abitudine di andare ogni notte a dormire su questa o quella barca, e sembra che questo costume, l'altra notte, gli sia stato fatale poichè egli è morto probabilmente cadendo in acqua da una barca dove erasi coricato.

Verona. — Da quattro giorni il fanciullo settenne S. Romano di San Giorgio di Nogare, mancava di casa, né si poteva rinvenire per quante accurate ricerche si facessero dai desolati genitori e da quanti s'interessavano di lui. Finalmente la mattina del 15, dalle acque del Corno, presso a Villanova, lo si estrasse cadavere. Pare che vi fosse caduto in seguito ad un attacco di epilessia, del qual male il povero fanciullo era affetto.

Vicenza. — Il dottor Eleonoro Pasini offrì in dono al Comune tutte le collezioni geologiche, che appartenevano all'illustre suo zio, il senatore Lodovico Pasini, perchè le deponga nel patrio Museo, ritenuto che ad essa sia assegnata un'apposita sala.

Nella sala che accoglierà le collezioni, il Comune deliberò di porre una lapide che ricordi l'insigne patriota e geologo ed il generoso atto del suo nipote Eleonoro.

CRONACA

Padova 21 Giugno

Inondazioni. — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 20, giugno.

Adige Masi ore 6 ant. oggi 1,56, Boara Pisani m. 1,55, Cavarzere mezzanotte m. 1,67. Il decremento in 24 ore fu di cent. 16.

Da Trento nessuna notizia questa mattina, il che dinotta piena sotto il segno di metri 3,16 sopra zero. Nessun disordine.

Polesella, 20.

Il Po a Polesella ieri alle sei pomerigiane metri 1,22, a mezzanotte 1,20; oggi alle sei ant. 1,19, alle dodici 1,18 sopra guardia.

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi d'asta ecc. della provincia di Padova del 17 giugno contiene:

1. Ministero della istruzione pubblica. Avviso di concorso al posto di professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire millequattrocento annue.

2. Ministero della istruzione pubblica. Avviso che è rinnovato il concorso al premio per la pittura a buon

fresco da eseguirsi nella sala gialla del palazzo del Senato.

3. Banca Mutua Popolare di Padova. Avviso di smarrimento del certificato intestato al fu marchese Antonio Plattis.

4. Direzione del commissariato militare di Padova. Avviso per presentazioni offerte di ribasso nell'appalto per la provvista di 4200 quintali frumento nostrano pel panificio militare di Padova.

5. Direzione del commissariato militare di Padova. Avviso d'asta che si terrà il 21 corr. per la provvista di frumento occorrente al panificio militare di Udine.

6. Tribunale di Este. Avviso per vendita d'immobili che si terrà il 12 agosto nel giudizio di espropriazione Barzilai contro Saetta.

7. Prefettura di Padova. Avviso per 2.° esperimento d'asta che si terrà il 4 luglio per l'appalto del lavoro di allargamento e sistemazione del Ponte delle Grazie in Este che forma la continuazione della Strada Nazionale n. 41 tronco da Monselice per Este a Montagnana.

8. Comune di Vigonza. Avviso per 2.° esperimento d'asta che si terrà il 23 corr. per l'allargamento delle strade Trespigli.

Edilizia. — Noioso forse quanto il vecchio e severo catone col suo *dellenda Chartago*, ma animato certo al pari di lui dal desiderio del bene di questa città destinata a divenir la capitale morale del Veneto, ritorno su quest'argomento la cui trattazione deve scottare assai ai signori del Municipio.

Di questa nuova frecciata che spero arrivi all'indirizzo, è cagione un articolino del *Giornale officioso*, il quale a due mesi all'incirca di distanza, ripeté ieri quanto io dissi a proposito di via Caneve.

Al pari di me egli deplora che quella via centralissima giaccia in quello stato di abbandono ed implora da cui spetta un provvedimento.

L'articolino del confratello deve senza dubbio aver scaldato il chiodo, ed io fedele al vecchio dettato, approfitto dell'occasione per nuovamente batterlo.

È vero: via Caneve in questi due mesi ha peggiorato — se è possibile — la sua indecenza — e con essa ed egualmente ad essa han peggiorato pure altre molte vie, quella ad esempio delle Chiadare.

Quanto alla via S. Urbano (Ghetto) sulla quale pure avevo richiamata l'attenzione degli edili, una pennellata di bianco subito dopo il mio articolino avea coperto la sudiceria di alcuni pilastri. Ma ora, come nei vecchi palinsesti, il bianco in qualche luogo sparisce sotto la sporcizia nuova e in qualche altra screpolò ed unì in uno schifoso abbraccio la vecchia e la nuova.

Ora, mi domando io e si domandano i cittadini, è lecito ad un Municipio il lasciar sussistere un tale stato di cose, e non darsi di esso pensiero maggiore di quel che si dia per le nozze d'oro dell'Imperatore di Germania?

Mi sovviene che nel mio citato articolino di due mesi fa avevo fatto un'invocazione al Municipio in nome della peste che dalle rive del Volga gittava una minaccia a tuttaquanta l'Europa. Grazie a Dio nei geli della Russia la peste fu sepolta; ma l'esser tale disgrazia scongiurata è una buona ragione perchè il Municipio serri tutti e due gli occhi sulle infinite indecenze della città?

Oh! mi credano quelli egregi signori se lassù, in palazzo Municipale si facesse un po' meno di politica e si pensasse sul sodo ai bisogni della città, questi lagni continui non empirebbero la quotidiana mia Cronaca e la cittadinanza intera sarebbe soddisfatta.

Dio guardi tutti i comuni d'Italia da quella malattia che è la politica infiltrata nelle ossa degli amministratori delle cose cittadine, poichè quan-

do la malattia divien cronica, si risentono di essa persino..... i monumenti vespasiani.

Veritas veritatis. — Nel *Giornale di Padova* (N. 168, 19 giugno corr.) abbiamo letto un brano di lettera del Conte Luigi Camerini diretta al Comitato di soccorso per gli inondati del Po, nella quale è detto: — *Quantunque io mi trovi nel numero di quelli che furono colpiti dal grave disastro della rotta del Po, ecc. mi permetto spedire lire mila cinquecento a sollievo di tanti infelici.*

Noi amanti del vero, soggiungiamo che il nob. donatore dalla rotta del Po videsi inondate le tenute di Porto Tolle e contermini per circa tre mila campi, ebbe case abbattute, perduti i redditi e dovrà soccorrere i dipendenti e coloni ridotti allo stremo.

Ciò sia detto per la sola, per la pura verità a schiarimento.

Marte fa vacanza. — Una buona notizia per i militari e per le mamme, sorelle... e signore o signorine, che senza avere alcuna di queste qualità presso i militari, s'interessano alla loro sorte.

Sembra che il ministro della guerra per molte ragioni, delle quali vi basterà che ve ne accenni una, la mancanza di denaro, abbia in animo di non fare per quest'anno grandi manovre e di fare più brevi i periodi dei campi d'istruzione.

La notizia non è finora, come si suol dire, ufficiale, ma non è per questo men vera.

Per le recenti catastrofi nel Piemonte e in Sicilia, il bilancio di quest'anno viene considerevolmente aggravato da spese impreviste, e i quattrini, non pochi, che erano destinati per le manovre e poi campi d'istruzione, verrebbero adoperati per venire in sollievo alle popolazioni danneggiate.

Fu venduto! — Il bellissimo quadro del signor Luigi Papafava: *Un contratto in fiera*, dopo essere stato esposto per molti giorni nel negozio Salmin ieri finalmente fu venduto.

Lo acquistò il sig. barone Raimondo Franchetti al prezzo di lire duemille. Mando le mie felicitazioni al bravo artista, augurandogli che ciò gli serva d'incoraggiamento per darci presto un nuovo lavoro, che regga con questo il paragone.

La qual cosa i riechi della nostra città devono desiderare ancor essi, acciò non si dica che gli artisti cittadini hanno bisogno di trovare al di fuori i loro mecenati.

Un padrone scortese. — Mi si racconta una scenetta comica che sarebbe avvenuta sere sono in una via centralissima della nostra città.

Due giovanotti avevano cenato con due giovanotte — le quali potrebbero esser anche due componenti il corpo di ballo — e fra un bicchiere e l'altro avevano a quanto pare acquistato dei diritti imprescrittibili sulle medesime.

Ma le giovanotte fecero resistenza e, infilata la porta di casa, serrarono al di fuori i due loro compagni.

Volendo essi protestare contro questa cortesia pensarono di dar la scalata alla stanza delle belle ingrate; e cominciarono ad ascendere, quando a rompere a mezzo la loro ardita e ginnastica intrapresa si aprì su loro una finestra e su loro pure si vuotò un vaso... che senz'esser quello di Pandora era però pieno al pari di questo.

Il poco cortese e poco olezzante regalo lo inviava ai due giovanotti il padrone della casa al quale quel chiasso turbava la quiete del sonno.

Un cretino. — A Marostica, in provincia di Vicenza, fu arrestato il 14 aprile un cretino lacero e scalzo, sordo e muto.

Per quante indagini siansi fatte, non si poté conoscere chi egli sia.

Vennero mandate notizie anche a Padova per sentire se qualcuno lo potesse conoscere. Ha circa 40 anni,

barba intera e rossiccia, statura media ed una croce tatuata sul braccio destro.

Chi mai sarà? avrà famiglia? Il disgraziato non ha forse un'anima che pensa a lui?

Soccorso agli inondati. — Onore alla deputazione Provinciale! Nella tornata di ieri la deputazione, sostituendosi per l'urgenza al Consiglio, ha votato per gli inondati la erogazione somma di L. 10,000 (diecimila) rimettendosi per la distribuzione di essa al locale Comitato.

— La rappresentazione del Circo De-Paoli non attirò molta gente — l'introito lordo fu di L. 217,44 di cui quindi L. 108,72 furono devolute alla commissione per gli inondati.

II^a LISTA

di offerte pervenute al nostro giornale.

Per tutti gli inondati

Lista precedente	L. 60 60
Finadri	» 1 —
Navasa Francesco	» 2 —
Cristofori G.	» 1 —
N. N.	» 50 —
N. N.	» 1 —
Totale L. 66 10	

Rivista minima. — E' uscito il 6. fascicolo di questa *Rivista di Scienze, Lettere ed Arti*, che si pubblica a Milano, sotto la direzione di S. Farina.

Eccone il sommario:

Il Diavolo nei primi secoli del medio evo (C. L. Patuzzi) — La Contessa Jutta (dal tedesco di Enrico Heine) (Arturo Deschovich) — La Venere di Milo (Antonio Medin) — Lettera da Parigi (S. Blandy) — La sorella Bettina (Attilio Centelli) — Studi intorno a Giacomo Leopardi (G. Gerolamo Weiss) — Un poeta vernacolo (Francesco Bernardini) — Rassegna politica (X) — Libri nuovi.

Diarlo di P. S. — All'esercente caffè in via Mezzocoro fu dichiarata la contravvenzione per protrazione di chiusura del proprio esercizio.

— Ieri notte in via Ravenna gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo B. L. d'anni 45, cocchiere, perchè ozioso e vagabondo e privo di mezzi di sussistenza. Costui fece viva opposizione alle guardie, alle quali disse delle brusche parole dicendo che per esse non ci vuole che il coltello. Fu però condotto in camera di sicurezza.

Una al di. — La signora V... domanda a una delle sue amiche notizia del conte G... celebre per la smisurata grandezza delle sue estremità.

— Mi hanno detto che gli avete proibito di mettere i piedi in casa vostra!

— È vero! Ho l'appartamento così piccolo!

Bollettino dello Stato Civile dell' 18

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. **Morti.** — Cisto Giacomina di Vincenzo, d'anni 21/2 — Valeriani Gemma di Valeriano, d'anni 2 — Pilotto Giuseppe fu Gio. Batta, d'anni 75, barbiere, celibe. — Signoretta-Vigani Madalena fu Giovanni, d'anni 45, cucitrice, vedova. — Balduin Cabianca Maria di Emilio, d'anni 59, casalinga, vedova. — Vettore Maria di Costante, d'anni 34, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Ponchia-Mazzucato Santa di Fioravante, d'anni 43, villica, coningata, di Albignasego. Un bambino esposto.

Corriere della sera

Telegrammi da Acireale recano spaventose notizie sugli effetti del terremoto del 17.

Per causa di una formidabile scossa di terremoto i paesetti di Bongiaro e Santa Venerina crollarono quasi interamente.

Le case demolite così fulmineamente cadendo uccisero molte persone d'ogni età e d'ogni sesso.

In gran numero sono poi i feriti più o meno gravemente.

La desolazione di quei due sciagurati villaggi è indescrivibile.

I danni sono incalcolabili e i guasti si dicono immensi.

Le autorità corsero sui luoghi del disastro per le opportune misure di salvataggio e di pubblica sicurezza.

La luttuosa notizia produsse immenso cordoglio e sgomento in città.

La *Nazione* e la *Gazzetta d'Italia* scrivono essere autorizzate a dichiarare infondata la notizia data da un giornale di Roma che la Banca di Risparmio e Depositi di Firenze avesse sospeso i pagamenti; che anzi il Consiglio della Cassa ha avviato pratiche col Governo per l'attuazione dei provvedimenti annunziati dall'on. Depretis nella tornata parlamentare del 14 corrente.

Ieri alle 3 e mezzo pomeridiane si è riunita la commissione per le nuove costruzioni ferroviarie, ed ha deciso di non accogliere alcun altro emendamento tendente a diminuire le probabilità per la adozione delle linee che rimangono in quarta categoria.

La commissione stessa si è posta d'accordo sulla linea di condotta che dovrà tenere nell'importante discussione d'oggi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 20.

Discutesi la legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.

La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: si proroghi fino a tutto giugno 1880 il corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti Consorziati, le si incarichi il Governo di presentare al marzo prossimo una legge informata ai principi della libertà e pluralità delle Banche che stabilisca le norme e garantigie con cui, cessato il corso legale, possano sorgere ed operare altre Banche. La Commissione propone inoltre di invitare il Governo a regolare fra gli Istituti suddetti il riscatto dei rispettivi biglietti e presentare una legge per stabilire le norme e limiti con cui il Governo possa ricevere i biglietti degli Istituti autorizzati.

I ministri Majorana e Magliani fanno ampie riserve relativamente a dette proposte della Commissione, ma consentono che base della discussione sia il progetto modificato dalla medesima.

Zappa ragiona delle modificazioni introdotte nel progetto, che accetta, quantunque, sembrandogli pochi e lievi i punti di dissenso fra Ministero e Commissione, non vegga perchè questa abbia messo in disparte tutte le altre disposizioni del progetto. Soggiunge però che vorrebbe questa fosse l'ultima proroga legale che concedesi alle Banche.

Dada dice non poter a meno di chiamare l'attenzione della Camera e del Ministero sopra una pubblicazione ufficiale della Banca Nazionale ingiuriosa ad una Giunta parlamentare ed allo stesso Governo. Egli protesta contro di essa e meraviglia che il Ministero non abbia stimato di doverla impedire.

Il Ministro **Majorana** opina debbasi concedere anche la libertà delle insolvenze e delle ingiurie. Egli pure venne a proposito della presente legge ingiuriato ed anzi calunniato, e rispose disdegnando le ingiurie e dimostrando infondate ed ingiuste le accuse.

Il ministro **Magliani** aggiunge che al Governo sarebbe anche mancato il mezzo legale per impedire ad una Banca libera ed indipendente di fare tali pubblicazioni, di cui non crede sia decoroso l'occuparsi.

Dada ripete non essere tollerabile che una Banca così stretta e vincolata al Governo sollevi contro alla rappresentanza nazionale quasi come potenza verso potenza e ritiene che il ministero, per mezzo del suo commissario, poteva e doveva almeno consigliare la temperanza dei modi e dei giudizi.

Sella non lesse il documento, ma qualunque sia, crede giovi ammettere la parità di criteri e rammentarsene.

Il **Presidente** tronca finalmente questo incidente dicendo che siffatto documento è un atto privato, non accettato dalla Camera, che non può accogliere alcun atto o reclamo collettivo, e per conseguenza non deve formare soggetto di alcuna discussione.

Soggiuntosi poi dal relatore *Leardi*, da *Mastrogonato*, dal ministro *Maiorana* e da *Doda* alcune osservazioni intorno alla esecuzione delle disposizioni della legge 30 aprile 1874 ed agli effetti di essa — si chiude la discussione generale e approvati l'ordine del giorno della commissione, modificato però nel senso di raccomandare soltanto al ministero di provvedere con un semplice regolamento e non con la presentazione d'una legge speciale.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo primo, in proposito del quale *Luzzatti* domanda alcuni schiarimenti sopra i concetti del governo riguardo all'abolizione del Corso Forzoso, che il ministro *Maiorana* opinò in una sua ultima scrittura si possa fare molto agevolmente, e sopra gli intendimenti del ministero nell'applicare la presente legge a certi istituti e principalmente alla *Banca Nazionale* ed alla *Banca Toscana*.

Il ministro *Magliani* risponde che le condizioni della *Banca Toscana* si sono da qualche tempo migliorate e stanno per avvantaggiarsi maggiormente; assicura del resto che il ministero si varrà dei mezzi somministrati dalle leggi vigenti per sorreggerne le sorti qualora ve ne fosse necessità. In ordine della questione del Corso Forzoso riserba di trattarne quando si avrà da discutere la legge relativa.

Il ministro *Depretis* — rispondendo in seguito a *Doda*, che dice sembrargli singolare che il ministero non abbia ancora delle idee determinate sopra tale questione onde farle conoscere a norma del paese, giudica pur esso inopportuno l'agitare ora siffatto argomento e doversi attendere sia concretata per esso l'ardua legge che si sta studiando.

L'approvazione detto articolo, con una modificazione proposta da *Vacchelli*, con la quale si proroga il corso legale fino al 31 gennaio 1880 e si dà al Governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 del successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Approvansi quindi gli articoli 2° e 3° ed ultimo che danno incarico al governo di presentare nel marzo 1880 una Legge intesa a provvedere a che possano sorgere e operare altre Banche di circolazione, e che dichiarano rimaste in vigore le Leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878, nelle parti ora non variate.

Determinasi poi di discutere lunedì della elezione del Collegio di Albenga che dichiarasi contestata e l'elezione del Collegio di Foligno, invitandosi la Giunta a presentarne la relazione.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovandosi in numero.

SENATO

Seduta del 20 Giugno.

Segue la discussione dei progetti sul Macinato e sugli zuccheri. *De Cesare* sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del Macinato. Crede che un grande beneficio per la popolazione e di poco sacrificio sarebbe l'abolizione della tassa di L. 1,40 sopra l'importazione dei grani esteri. Prega il governo a presentare il progetto per questa abolizione, altrimenti lo presenterà lui stesso.

Di Giovanni giudica che prima di abolire il Macinato dovrebbe abolire il giuoco del lotto.

Boccardo crede che non si debbano abolire imposte finché esiste il Corso forzoso. L'abolizione del macinato nuocerebbe al credito dell'Italia che mostrarsi saggia politicamente, si mostrerà saggia anche economicamente. Respungendo l'abolizione del macinato il Senato farà atto di patriottismo.

Alvisi parla per l'abolizione totale del Macinato.

Tirelli rinuncia alla parola.

Il presidente dice che sono esauriti gli oratori iscritti, e la parola spetta quindi al ministro delle Finanze *Magliani* il quale però prega gli sia consentito di rinviare il suo discorso a domani, ciò che gli è accordato.

Corriere del mattino

A proposito di quanto ieri ci scrisse il nostro corrispondente, telegrafano al *Secolo* di stamane: Corre voce che si sieno verificati parecchi casi di nullità nelle elezioni amministrative di domenica. Il Sindaco ne ha pubblicato il risultato, ma dicesi che siano an-

nullate e che gli uscieri del tribunale ieri abbiano recato le intimazioni a tutti gli eletti notificando loro la nullità.

La commissione per le costruzioni ferroviarie si è nuovamente riunita ieri dopo la seduta della Camera. Ha proseguito la discussione sulle questioni lasciate l'altro ieri in sospenso e riguardanti i passaggi dalla quarta alla terza categoria e sulla introduzione di nuove linee nella tabella C.

Ha trattato inoltre circa lo stanziamento della somma da erogarsi per le linee di quarta categoria, ma non prese alcuna deliberazione, riservandosi di conferire in altra adunanza col presidente del consiglio e col ministro dei lavori pubblici.

L'Adriatico ha da Roma, 20:

Appena giunta la notizia della morte del principe Napoleone le LL. MM. telegrafarono all'imperatrice vivi sensi di condoglianza.

La notizia ha fatto qui molta impressione.

Notizie da Londra dicono che in questa città pure fece senso l'annuncio della morte del principe. Il sig. Rouer è partito per Chislehurst.

L'on. Depretis nominò una Commissione per studiare la riforma alla legge comunale e provinciale e preparare il relativo progetto di legge da presentarsi dopo le vacanze parlamentari.

Il Comitato filoenlico deliberò di trattare ampiamente la questione greca in ambedue le Camere nell'occasione che si discuterà il bilancio degli esteri.

I giornali parlano della morte di Napoleone, commiserandola alcuni, traendo però quasi tutti argomento a sperare da essa un maggior consolidamento della repubblica francese.

Secondo il *Diritto* il preventivo dei lavori di riparazione alle arginature del Po nel puro limite dell'indispensabile, ammonterebbe a nove milioni.

L'Adriatico ha da Vienna 20:

L'influenza della Russia è prevalente a Costantinopoli: ad essa è dovuto l'imminente ritorno al potere di Mohamad Nedim pascià.

L'elaborato della Commissione che venne incaricata di stabilire i nuovi confini della Grecia verrà ufficialmente comunicato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per una eventuale mediazione colla Turchia.

Continuano i preparativi per l'occupazione di Novi-Bazar.

Il colloquio tenuto dall'Imperatore col conte Andrassy, prima di partire per Ischl, si prolungò oltre un'ora.

Telegrafano da Alessandria che il Kedivè sarebbe intenzionato di prevenire il detronizzamento col dimettersi. Il successore al trono Tefvik fu chiamato al Cairo.

Il sultano vuol conservare in Egitto l'attuale dinastia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Hassi dal Capo in data del 3, che il principe Luigi Napoleone è morto.

Il principe il 4° giugno, accompagnato da parecchi ufficiali lasciò il campo del generale Woode per una ricognizione; discussero da cavallo in un campo di frumento presso il fiume Yotosi. I Zulu giunsero inaspettatamente ed uccisero il principe e due soldati. I loro corpi furono ritrovati. Prima di questa ricognizione il principe era tornato da un'altra, durata tre giorni, col colonnello Butlen, ma non incontrarono il nemico.

Un altro dispaccio conferma ufficialmente la morte del principe. Lord Sidney recossi a Chislehurst ad informare l'imperatrice Eugenia.

Il *Times* annuncia che il corpo del principe Napoleone fu ritrovato a Donga, traforato da 17 colpi di arma bianca. Non vi fu trovata alcuna palla; il principe fu spogliato dei vestiti. Il corpo venne inviato in Inghilterra.

LONDRA, 19. — (Comuni) Stanley comunica con dolore un telegramma di Chelmsford, ricevuto dal campo di Serwenfalls al di là del fiume azzurro il 2 corr. Il principe Napoleone eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1 una ricognizione accompagnato dal luogotenente Careg del 98° regg. e 6 uomini dei Zulu amici. Essi discesero da cavallo. Allorché rimontarono uccisero una scarica di fucileria, quindi constatossi l'assenza del principe e di due uomini.

Chelmsford soggiunge che ignorava se il principe fosse designato a questo servizio. Il telegramma del governatore del Capo, annunzia che il corpo del principe fu ritrovato. Stanley esprime eloquentemente i sentimenti che la Camera deve provare alla perdita del Principe che agli valorosamente e volontariamente per simpatia profonda, anche nei riguardi verso dell'Imperatrice in presenza di una perdita così dolorosa.

CAIRO, 19. — Vivian è partito.

NEWYORK, 19. — Il Senato tenne seduta tutta la notte in seguito all'opposizione dei repubblicani contro il bilancio dell'esercito. — Le notizie del Messico in data 10 giugno, via dell'Avana, confermano il pronunciamento di Negrete. La rivoluzione estendesi. I governatori del Nuovo Leon e di San-Louis-Potosi furono uccisi dagli insorti.

VERSAILLES, 19. — Dopo un lieve incidente provocato dai reclami della destra, Martel dichiara il compito del congresso terminato. La seduta fu levata.

PARIGI, 20. — Tre navi andranno a proteggere gli interessi francesi al Chili e al Perù.

CAIRO, 19. — Assicurasi che i ministri egiziani sono quasi favorevoli all'abdicazione del Kedivè. Sono consiliati in questo senso dai consoli d'Inghilterra e di Francia che prometterebbero facilitare al futuro Kedivè la definizione della questione finanziaria e lo stabilimento del nuovo governo. Il Kedivè è indeciso.

VERSAILLES, 19. — L'estrazione a sorte negli uffici fu terminata. La seduta venne levata. Gli uffici riuniti alle ore 2. La seduta verrà ripresa alle 3 1/2.

MADRID, 19. — Una cospirazione socialista fu scoperta a San Maquel presso Jeriz. Sette furono arrestati.

Al Senato nella discussione del messaggio, Monlins chiama l'attenzione sulla situazione dell'Europa e gli attentati nichilisti; sostiene essere necessario riformare il principio d'autorità. Martinez dice che l'abolizione immediata della schiavitù a Cuba è impossibile. Il messaggio fu approvato.

LONDRA 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il passo di Trion al Cairo fu fatto all'insaputa della Germania. Assicurasi che se Bismark intendesse avere una parte principale negli affari dell'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre potenze.

Lo *Standard* ha da Vienna: la Turchia abbandonò l'operazione dietro domanda della Grecia, e non ancora ha nominato i commissari, ma offre di cedere alla Grecia alcuni distretti.

LONDRA 20. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra inviteranno il Kedivè a scegliere fra l'abdicazione e la deposizione da parte del Sultano. Lo *Standard* dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra invitarono il Kedivè ad abdicare in favore di suo figlio Tefvik. Il Kedivè rispose di non poter dare una risposta immediata. Domandò 24 ore per concludere un prestito con banchieri indigeni per disinteressare tutti i creditori. Dicesi che Trion possiede il firmano del Sultano che deponesse il Kedivè, se ciò sia necessario.

VIENNA 20. — La *Corrispondenza politica* dice che lo Czar ricevette ieri i delegati della Rumelia, dopo che ebbe fatto loro sapere che non sarebbe accettato alcun indirizzo o petizione contro il trattato di Berlino. I delegati ringraziarono lo Czar di ciò che fece per la Rumelia.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* — a proposito della morte del Principe Napoleone — dice che la ricognizione erasi fermata per un'ora, allorché il luogotenente Garey ed il principe Napoleone videro gli Zulu in un campo di grano. Essi montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zulu fecero fuoco e precipitarono sopra di loro. Credesi che il principe tentau-

di prendere la coreggia della sella, sia caduto all'indietro, e che il cavallo gli sia fuggito. Il principe corse per 300 metri, ma gli Zulu lo videro e lo uccisero. Il principe ricevette 17 colpi di zagaja, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; di guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, lisi (consumazione), malattie cutanee, aruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Burri e C. (limited) n. 7 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PADOVA — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497. — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrighetti farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzino farm. successore Lois. (1822)

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tocchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich. Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un ma-

gazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo (tanto pel caso di vita che di morte).

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,438 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizii	4,213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,97 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6,450,000 — Le suddette L. 8,314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa, ex Villa N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabarra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisò il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 2373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi prova a esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRADELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

PREMIATA FABBRICA

SPECIALITÀ

BISCOTTINI - PADOVANI

DI A. PRIULI

VENDETTA ESCLUSIVA

AL **Negozio Via Rodella**

Molino alla Piazza delle Erbe

1966

Società Bacologica Bresciana

Esercizio 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

DI SEME DA BACHI ANNUALE VERDE

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

PER L'EDUCAZIONE DELL'ANNO 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione col giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonché per altre Città e Province, presso gli Uffici Comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione. Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una. All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate L. 20, venti, e le altre L. 80 si pagheranno per lire 40 dal 1° al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1° al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammettono anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Province speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il congruo alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, della inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Province Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di centesimi 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il Conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica. Si pregano le Onorabili Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annuncio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro Agosto p. v. le liste dei sottoscrittori, e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Sig. Ing. **PIETRO RICCARDI**, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando N. 22,600 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 giugno 1879.

FACCHI GAETANO, Presidente.

Zoppola conte Nicòla -- Bettoni conte Lodovico -- Franzini Giovanni

Gerardi Bonaventura 1972

UNICA
PREMIATA
all'Esposizione
di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA

CELENTINO

UNICA
PREMIATA
all'Esposizione
di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giuristi dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'Acqua di Celeentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debolezza di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione, l'Acqua di Celeentino riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigete le domande all'Impresa della Fonte **Pilade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celeentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impressi i Promoti **Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A Padova si vende alle farmacie Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile — a Este, Grazioli — a Monselice, Vantzi. (1914)

FERNET-BRANCA

Formatori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel modo seguente: »

« 1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2° Allorché si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuli amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3° Quei ragazzi di temperamento lenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1863 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifa affetti di dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati; essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Giuseppe Felicetti** — **Dott. Luigi Alfieri**

MARINO TORRELLI, Economo provviditoro

Sono le firme dei dottori: — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885) — Per il consiglio di sanità: — **Civ. Marotta**, segretario

DIREZIONE dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale le quote denominate Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**



Linimento Galbati



RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchio Bollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere chiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 4068

ASTHME

NEURALGIES

Medaglia d'Onore

Catarrhi, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.** in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

PRODIGIOSA SCOPERTA!!!

per vincere con soli Tre Numeri, somme enormi al giuoco del Lotto.

Questo opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sé tre numeri, coi quali si vinceranno costantemente somme rilevanti. E talmente evidente la verità e bontà dell'operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita!

L'opuscolo si raccomanderà da sé stesso!

PREZZO DELL'OPERA L. 3 50

Dirigersi con vaglia postale o biglietti di banca raccomandati alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Fiori Chiari, N. 3 piano 1. Milano. (1970)